

*Seminario nazionale di studio e produzione
"Integrazione scolastica degli studenti disabili negli scenari
della riforma." Riccione 11,12,13 aprile 2005*

GRUPPO I

*La presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante
di sostegno ed insegnanti curricolari.*

La presa in carico dell'alunno con disabilità da parte dell' insegnante di sostegno specializzato e degli insegnanti curricolari, presenta, ancora oggi, problematiche di non poco rilievo nonostante il successo di modelli di intervento realizzati e sempre più diffusi.

Il gruppo, composto da circa 40 rappresentanti delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado (dirigenti, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno) e da diverse associazioni dei disabili, ha affrontato la complessità della tematica con vivo interesse, facendo emergere molti spunti di riflessione, utili al miglioramento della qualità dell'integrazione come espressione massima della *cultura della diversità*.

Durante il lavoro, sono state riferite numerose e significative esperienze realizzate nelle scuole di ogni ordine e grado di tutte le regioni rappresentate nel gruppo.

Da ciò emerge una scuola consapevole del mandato che la società le affida, in costante evoluzione, capace di dare risposte sempre più adeguate alle esigenze di tutti gli studenti e, in particolare, per il disabile rappresenta l'istituzione che più di qualsiasi altra è in grado di tutelarla.

Le numerose attività messe in atto dalle scuole, testimoniano che l'attuale quadro legislativo e normativo (L.517/77 - L.104/92- DPR 24/2/94- DPR 275/99 - L. 53/2003) fornisce in maniera molto chiara, tutti gli strumenti organizzativi, programmatici e tecnici che consentono di operare *per una scuola di tutti e di ciascuno* (Carta di Lussemburgo, 1996).

La riflessione sulle esperienze presentate ha consentito di individuare gli elementi fondanti per costruire un *percorso sistemico* che preveda la

presa in carico dell'alunno disabile tra insegnante di sostegno ed insegnanti curricolari.

E' emerso che il quadro di riferimento teorico della politica dell'integrazione è l'**OTTICA SISTEMICO - RELAZIONALE** che si esplicita:

- FUORI DELLA SCUOLA nei rapporti interistituzionali (Accordi di programma con Enti territoriali di diverso livello).
- DENTRO LA SCUOLA dove si deve affermare con forza, in tutte le situazioni, che la gestione dell'handicap è parte integrante della politica generale della scuola e quindi, sia nella forma (coinvolgimento di tutte le componenti) che nella sostanza (definizione e gestione del progetto, delle strategie e dell'organizzazione), si inserisce nell'articolazione di tutta l'attività didattica come un aspetto della ricerca - azione sul tema di fondo della individualizzazione e dell'insegnamento/apprendimento, ritenendo *l'individualizzazione come diritto e non come emarginazione*. Lo strumento della politica scolastica è il Piano dell'Offerta Formativa.

L'integrazione si realizza attraverso gli organismi previsti dalla normativa (GLH d' Istituto - GLH operativo) che sono utili se e quando sono luoghi di condivisione di strumenti di osservazione per la rilevazione dei bisogni educativi e per superare la logica dell'emergenza.

La definizione collegiale e partecipata dei percorsi educativi e formativi segnano la presa in carico dell'alunno disabile da parte di tutto il consiglio di classe, famiglia, ASL ecc...

Le esperienze di buone prassi hanno sottolineato l'importanza della **COMUNICAZIONE** quale punto di forza per assicurare l'interazione tra le parti del sistema.

Il perno della Comunicazione risulta essere il **DIRIGENTE SCOLASTICO** nella gestione dei rapporti sia Istituzionali che Interistituzionali.

Dai resoconti delle esperienze presentate emerge inoltre che il ruolo del Dirigente Scolastico é quanto mai rilevante ai fini

dell'**ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA** e del **BUON UTILIZZO DELLE RISORSE** disponibili quali:

- tempo e tempi della vita scolastica (strutturazione delle classi o del gruppo classe prestando attenzione al numero degli alunni per classe nel rispetto della normativa);
- convocazione e coordinamento del GLH d'Istituto come momento di programmazione delle politiche dell'integrazione;
- compresenza (Organico funzionale);
- rapporti con le famiglie;
- tutela del ruolo dell'insegnante di sostegno (gestione delle supplenze);
- controllo dell'eccessiva delega conferita all'insegnante di sostegno nella responsabilità educativa dell'alunno con disabilità, a garanzia del principio di contitolarità.

ASPETTI DIDATTICI

Le esperienze più interessanti riferiscono di **reti** di scuole in verticale e in orizzontale e/o interistituzionali, organizzate secondo i contesti con modalità diverse.

E' in questi casi che si realizza al meglio:

- **L'ACCOGLIENZA** intesa come **RACCORDO PEDAGOGICO** (anche con scambio di insegnanti fra le varie Istituzioni)
- **L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**
- **LA GESTIONE DELLE COMPLESSITA'**

Dalla maggior parte delle esperienze si evince, inoltre, l'importanza:

- dell'impostazione laboratoriale della didattica, intesa non tanto e solo come utilizzo degli spazi, quanto come modalità di lavoro per tutti e non in maniera opzionale;
- della flessibilità e modularità;
- della scommessa sullo sviluppo degli apprendimenti per tutti;
- della valorizzazione del ruolo dei coetanei senza sovraccaricare di responsabilità e con opportuna formazione;

- dell'interazione tra il Piano di Studi Personalizzato, il contesto e il progetto classe.

LA DIMENSIONE PROFESSIONALITA'

La ricchezza delle esperienze e dei racconti dei docenti coinvolti ci hanno permesso di individuare alcune linee in merito alla professionalità docente. Ci sembra di poter individuare quali punti degni di sviluppo i seguenti:

- condivisione del progetto educativo che presuppone disponibilità professionale e tempo istituzionale da dedicare alla programmazione in ogni ordine scolastico in forma stabile e obbligatoria;
- seria preparazione e formazione obbligatoria iniziale e in servizio di docenti, dirigenti, ATA;
- stabilità dei docenti di sostegno che passa anche attraverso l'abbassamento dell'attuale rapporto 1:138 nell'organico di diritto;
- nomine tempestive;
- superamento delle aree per le nomine dei docenti della Secondaria di II grado;
- esplicitazione in modo chiaro e funzionale delle competenze raggiunte anche nell'ottica dell'orientamento scolastico e dell'inserimento lavorativo;
- necessità di fissare collegialmente i criteri delle prove di verifica equipollenti.
- elaborazione condivisa dei percorsi di apprendimento globalmente riconducibili agli obiettivi ministeriali.

Le esperienze della Scuola Secondaria di II grado hanno messo in evidenza la possibilità di effettuare *stage nelle aziende*, come previsto dal curriculum scolastico degli Istituti Professionali, che consentono agli allievi disabili di partecipare e di sostenere gli esami per il conseguimento del titolo di "*Terza Area*" con valore legale per gli alunni

che hanno seguito i programmi equipollenti e come attestato delle competenze per gli alunni con programmazione differenziata.

Ci sembra importante sottolineare la presenza propositiva dei rappresentanti delle Associazioni che hanno condiviso i lavori mettendo a fuoco alcune problematiche. Tra queste mettiamo in evidenza le più importanti:

- che non venga reiterata la nota MIUR prot. n.906 del 22/10/2004 “Sequenza operazioni a seguito pubblicazione graduatorie di Circolo e d’Istituto di I fascia e relativi elenchi di sostegno per l’a. s. 2004/’05 nella parte relativa alle “disposizioni di carattere generale” punto 3.....il supplente nominato sulla base delle graduatorie di istituto dell’a.s. 2003-’04 con contratto in attesa dell’avente titolo può lasciare tale supplenza per accettarne altra di qualsiasi tipologia, anche temporanea, attribuita sulla base delle graduatorie dell’a.s. 2004-’05. Al punto 4 “la rinuncia alla proposta di supplenza di qualsiasi tipologia, non dà luogo ad alcuna conseguenza di carattere sanzionatorio”;
- apertura di un tavolo di trattativa MIUR – OO.SS. per definire una direttiva che uniformi le azioni degli USR in merito a:
 - a) definizione dei criteri per l’assegnazione delle deroghe per gravità;
 - b) numero di alunni con disabilità nelle classi con particolare riguardo all’accorpamento di classi intermedie.
 - c) spendibilità dell’attestato delle competenze, conseguito al termine del percorso scolastico.

Riccione 13 Aprile 2005

COORDINATORE: ANNA MARIA GENTILE
COORDINATORE: RENZO LICCIOLI
ESPERTO: LUIGI D’ALONZO